



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Compendio Della Storia Antica Ovvero Dè cinque Grand' Imperj che hanno preceduta la nascita di Gesù Cristo

Duchesne, Jean-Baptiste Philippoteau

Venezia, 1755

Terzo Secolo.

urn:nbn:de:hbz:466:1-35892

(xxviii)

Alle virtù di lui ben più, che all'armi
Lucio Vero fu vero Epicureo,
D' altri piaceri, non del Regno amante:
Per Medico ebbe il celebre Galeno;
Rinunzid il Regno al suo Collega Aurelio:
Questi fu detto il *Saggio*, ed il *Filosofo*;
(Non era Epicureo, ma bensì Stoico)
Spacciavasi di Numa discendente,
E la superstizion tutta imitavane.
Elvio dal far mattoni alzossi al Trono
Col valor, che mostrò nella milizia:
La sua fermezza a far valer le leggi
Il titol gli acquistò di *Pertinace*.
Didio comprò l' Imperio
Colla speranza, che il pubblico erario
Dato gli avrebbe il modo di pagarlo.
Ma l' Erario era prima già spogliato;
Ond' ei restò deluso, e trucidato.
Settimo è vincitor de' suoi rivali
Albino, e Negro; e de' parenti, e amici
Di lor fa strage: scopre la congiura
Del figlio, e muor di pena, e di paura.

TERZO SECOLO

C *Aracalla* non vuol compagno al Trono:
In braccio dell' afflitta genitrice
Uccide Geta suo Fratel minore:
Ben più di ventimila Cittadini
I più illustri, e cospicui
Condanna a morte, senza neo di colpa:
Ma trucidato alfin resta ancor' esso
Dall' altrui rabbia, e dall' altrui furore.
La stessa sorte ha il successor *Macrino*.
La stessa *Eliogabalo*,
Stravagante, crudele, e libertino;

Alef-

Alessandro Severo
 Colle Cristiane Massime,
 Che dalla Madre apprese,
 Affai saggio si rese,
 E con singolar gloria
 L' Impero governò.
 Non fu però Cristiano,
 Ma visse da Pagano.
 Anch' ei lo stesso eccidio,
 Come gli altri provò.
 Il bifolco *Massimino*
 Vergognoso di sua nascita,
 Tutti quei, che il conosceano
 Crudelmente fè morir.
 Che vil animo, e meschino!
 Non sapea, che la modestia
 Sola può tal macchia estinguere,
 O almen quella ricoprir?
 Il figlio di Gordiano in guerra muore:
 Disperato s' uccide il Genitore.
Pupieno, e *Balbin* son trucidati.
Gordian detto il Divino
 Ha lo stesso destino.
Filippo il Padre, e il Figlio
 Sono uccisi ancor' essi.
Decio persecutore de' Cristiani
 Con suo stupor multiplicar vedea,
 Quasi ch' essi nascessero
 Dal sangue de' lor Martiri,
 Annegossi in un fosso,
 Ove da' Goti fu precipitato.
Gallo, e *Volusian* figlio di lui
 Regnano poco tempo, e sono uccisi.
 Dopo tre mesi è ucciso anche *Emiliano*.
Valeriano in suo luogo subentrò;
 Contro i Cristiani il bando rinovò,

Ma

(xxx)

Ma poi perdette, e Regno, e libertà;
Sapere Re di Persia lo trattò
Da vil giumento, e della di lui schiena
Serviasi, per montar meglio a cavallo;
E fecelo alla fin scorticar vivo.
Gallien perdè vilmente, e vita, e regno.
Fu *Claudio* un de' più grandi Imperatori:
Il desolato Impero ei ristorò:
I Franchi, i Goti, i Persi discacciò:
E di tutti i nemici trionfò.
Se campava un pò più, più fatto avrebbe;
Quintillo suo Fratel morì svenato
Di propria volontà, perchè acclamato
Insiem con lui fu ancor *Aureliano*.
La guerra di costui fu con *Zenobia*
Vedova d' *Odenat* Re di *Palmira*,
A cui diero i Romani
D' Imperatore il titolo,
Perchè difesi aveali
Con forte, e con valor contro i *Persiani*.
Tacito, e *Flariano* appena ascendono
Al Trono, che ne son precipitati.
Probo vil Contadino,
Degnissimo divenne Imperatore.
Tutti disfece di Roma i Nemici;
Ristabilì 'l buon ordin nello Stato,
E nella disciplina militare:
E per questo il meschin fu trucidato.
Caro nel corso delle sue Vittorie
Contro i Persi, è da fulmine colpito:
Numerian sì amaramente il piange,
Che perde gli occhi, e ucciso è poi dal Suocero.
Carino vizioso, effeminato,
Da un Uom, di cui sedotto avea la moglie,
Fu in pena dell' eccesso assassinato.
Pria che *Carin* morisse, da' Soldati

Dio-

(XXXI)

Dioclezian fu eletto Imperatore
Ei *Massimiano Ercoleo*
All' Imperio affociò, dichiarò *Cesari*,
Prima *Galerio*, e poi *Costanzo Cloro*
Si diviser costoro
Le Frontiere, e alla testa
Di poderosa armata, disarmarono,
Vinsero, foggogaron e distrussero
Nell' Egitto, nell' Africa, nell' Asia
Ed al Nort dell' Europa tutti i Barbari:
Così l' Impero più di pria si stese,
E florido, e tranquillo allor si rese.

QUARTO SECOLO.

M*Assimian* costretto fu da' *Cesari*,
Ch' eran *Cloro*, e *Galerio*,
Rinunziar l' Impero,
Quando se ne fuggì *Diocleziano*;
E i *Cesari* medesimi
Furon poi salutati Imperatori.
Galerio due *Cesari* s' elegge,
Massimino, e *Severo*: A *Costantino*
Cerca levar la vita:
Costantino sen fugge in *Inghilterra*,
S' accorda con *Costanzo* Genitore,
E nelle *Gallie*, e nella gran *Bretagna*
E' tosto anch' esso proclamato *Augusto*.
*Mazenzi*o figlio di *Massimiano*,
Che la *Corona* avea già rinunziato,
L' armata di *Severo* sollevò;
L' uccise, e nel suo luogo si piantò.
Da *Galerio* fu eletto allor *Lucino*,
Per rimpiazzar *Severo*. In poco tempo
Così furono sei gl' Imperatori,
E *Costantino* poi

Tutti